

Torrini kolossal: «La mia Certosa Un bouquet di ironia e passioni»

Benedetta Cucci
BOLOGNA

SU RAIUNO si torna a sognare, il prossimo inverno, con una nuova fiction diretta da Cinzia Th Torrini, una delle più quotate registe del piccolo schermo. Con un plot di passione e amore morboso, tra dicembre e gennaio arriverà in televisione "La Certosa di Parma", una miniserie in due puntate da 100 minuti ciascuna, tratta dal romanzo scritto da Stendhal nel 1838 in 52 giorni, co-produzione italo-francese, è stata girata tra Piacenza, Parma e provincia, Reggio Emilia e Bologna. Siamo agli ultimi ciak. Sullo sfondo di un'Italia ottocentesca si muovono le avventure di Fabrizio Del Dongo (impersonato dall'attore argentino Rodrigo Guirao-Diaz reduce dal successo di "Terra ribelle"), nobiluomo affascinante e sensibile, che attraverserà un percorso ricco di peripezie e incontri, al termine del quale si trova il luogo del silenzio, lo spazio simbolico dell'isolamento e della rinuncia: la Certosa di Parma.

IN UN MOMENTO di pausa tra una scena e l'altra, Cinzia Th Torrini è ben felice di raccontare qualche impressione su questo nuovo lavoro che porta inevitabilmente impresse nella storia,

alcune sue grandi passioni narrative. «Ho letto la "Certosa di Parma" al liceo - racconta la regista - e quando l'ho ripreso in mano, con le sue 600 pagine, mi sono accorta di averlo riletto con passione perché Stendhal racconta la storia con ironia, coi punti di vista di tutti, una caratteristica che mi piace molto. La storia mi piace perché è piena di passione, di amore morboso... il che mi diverte. Stendhal racconta il tempo che passa, l'amore che non ac-

LA REGISTA AL LAVORO Cinzia Th parla della miniserie per Raiuno tratta dall'opera del grande scrittore francese

cade mai nel momento giusto, le relazioni pericolose, le psicologie che si mettono in gioco». E aggiunge: «Le persone hanno voglia di sognare, l'ho capito quando ho girato "Elisa di Rivombrosa". Mi erano arrivate moltissime lettere e mail dove il pubblico mi ringraziava. La gente ha il desiderio di confrontarsi coi sentimenti, e questo sognare non significa voler fuggire dalla realtà, si tratta piuttosto di un'introspezione su come muoversi. E non succede solo con una storia d'altri tempi, mi viene in mente "Tutta la verità" con Vittoria Puccini che ha avuto un grande

successo ed è una storia d'oggi». Poi chiosa: «Anche al pubblico maschile piacciono molto queste storie...», chissà se ne trarrà buoni suggerimenti.

IERI, fra un ciak e l'altro passeggiavano nel parco di Palazzo Albergati di Zola Predosa, poco distante da Bologna, Rodrigo Guirao Diaz e Marie-Josée Croze, l'attrice canadese premiata a Cannes nel 2003 per "Le invasioni barbariche", nei panni della duchessa Gina Sanseverina; mancava invece Alessandra Mastronardi (l'ex Eva Cesaroni), che sarà Clelia Conti. Visto che sarà una delle prossime interpreti del film tutto italiano di Woody Allen, "Bop Decameron", era impegnata altrove proprio per il regista newyorchese. Entusiasta l'attore argentino: «Fabrizio è un eroe giovane, una tipologia di uomo che forse non esiste più, questo ruolo è un onore che non potevo rifiutare, è un piacere enorme. E poi Parma mi ha ricordato il quartiere del mio paese. A parte il fatto che la gente parlava italiano, era come se fossi a casa».

QUINDI un altro film storico - sia come ambientazione sia per impegno produttivo per Cinzia Th Torrini: 2.500 costumi cuciti per il set, 1.200 figuranti e quasi 10 settimane di riprese. Un kolossal.

